

PER UNA “Y” DI TROPPO

Sapevamo fin dall’inizio che ci saremmo tirati addosso critiche su alcune “cose” pubblicate in hockeysticamente.it anche se non ne capiamo veramente il motivo. Forse un motivo vero non esiste.

Di peggio, c’è l’indifferenza di quelli che non ci ritengono meritori di una critica e ignorano i nostri lavori che sono una forma di comunicazione e quindi esistono comunque.

Tra tutte le contestazioni, le espressioni segno di un apprezzamento relativo una la riteniamo francamente inaccettabile e priva di fondamento e cioè la grafia contestataci che siamo usi utilizzare per scrivere aggettivi e avverbi riferibili al termine “hockey”.

Che cosa determina la correttezza grafica ad esempio di “hockeistico” invece di “hockeystico”? In virtù di quale regola ortografica italiana la upsilon finale viene convertita in “i”?

Non ci risulta alcuna modificazione regolata dal passaggio da una lingua all’altra. Riteniamo piuttosto questa mutazione il tentativo di appropriarsi di un vocabolo straniero per renderlo più italiano, nuovo. Non riteniamo sia il caso di rivolgere il quesito ai linguisti dell’Accademia della Crusca che hanno cose ben più spinose da affrontare e dirimere, sempre che poi una regola grammaticale possa essere stabilita e non si decida piuttosto per consuetudine di uso.

Ci ha sorpreso ad esempio la disputa relativa all’accentazione del pronome riflessivo “sé” in unione con l’aggettivo dimostrativo “stesso”. Avevamo imparato che non si doveva accentare il pronome in questo caso (quindi se stesso) e abbiamo appreso invece che la vera grafia dovrebbe essere “sé stesso”. Sono cose queste che possono cambiarti la vita, facendoti venir meno certezze acquisite, oramai considerate possesso duraturo su cui fondare oltre che una grammatica della lingua pure una grammatica dei sentimenti.

A noi piace scrivere “hockeystico” aggiungendo il suffisso italiano al vocabolo inglese e così continueremo a fare.

Antiche strutture della grammatica della lingua inglese ci sono tornate alla mente, la regola che disciplina il plurale dei nomi e la terza persona singolare dell’indicativo presente dei verbi terminanti in “y”. In entrambe le situazioni si applica la stessa disposizione; se prima della “y” si trova una consonante la “y” si muta in “i”, se per

contro prima della “y” trovi una vocale, la “y” conserva il suo posto (boy-boys, lady-ladies; study-studies, play-plays).

Forse chi ama scrivere “hockeistico” ricorda male la regola oppure non ha mai saputo usarla in modo corretto da studente. Peggio, ritiene sensato applicarla anche nell’italiano. Ma anche se invece il motivo è un altro è padrone di fare come meglio crede, chiediamo solamente che pure a noi non sia negato il diritto di usare la grafia con la upsilon. Con o senza la semivocale sempre di argomenti, oggetti, testi, strumenti, azioni, ecc inerenti l’hockey si tratta che contrariamente ad una grafia arbitraria in uso nei lustri passati (ochei ad esempio) è scritta con la “y” finale cosa di cui va estremamente fiera.